

Punti cardine: soci, qualità dei prodotti, equità e ambiente



Parla il vicepresidente Giovanni Monti: «Nel 2012 nuovi servizi: welfare, energia e farmaci. Più coraggio nelle liberalizzazioni»

«Coop Adriatica sempre vicina ai più deboli»

«Il 2011 è stato un anno positivo, in cui ci siamo impegnati soprattutto verso le persone più in difficoltà con sconti a chi ha perso il lavoro o è in cassa integrazione. Abbiamo scelto un paniere di prodotti 'indispensabili' offrendo qualità a prezzi molto convenienti. Abbiamo perseverato nel nostro impegno nei progetti di solidarietà come 'Brutti ma Buoni' e 'C'entro anch'io'. Nel 2012 continueremo su questa strada e investiremo in nuovi settori». Così il vicepresidente Giovanni Monti illustra l'anno che è stato e quello che sarà di Coop Adriatica.

Monti, quali sono le linee guida per il 2012 di Coop Adriatica?

«Vogliamo proseguire il nostro lavoro per offrire maggiore convenienza per chi fa spesa alla Coop e investire in nuovi settori quali welfare con convenzioni sociosanitarie, energia e prodotti farmaceutici».

Qual è la vostra attenzione ai prodotti italiani?

«Ben l'85% delle nostre vendite è rappresentato da prodotti italiani».

La politica del lavoro?

«Anche se abbiamo una fetta importante dei nostri punti vendita in luoghi ad altissima volatilità stagionale come la costa Adriatica, tentiamo di aver meno lavoro precario possibile. Ci costa sacrifici che i nostri competitori non fanno, ma avere il 93% di dipendenti a tempo indeterminato è una grandissima soddisfazione».

Qual è il ruolo dei soci in una grande cooperativa come questa?

«Sono fondamentali nelle scelte di Coop; ad esempio i nostri prodotti sono approvati dai soci. Poi c'è tutto il mondo del volontariato con l'insostituibile ruolo delle centinaia di soci impegnati in Ausilio che portano a casa la spesa a chi



DA SINISTRA: IL PRESIDENTE ADRIANO TURRINI ED IL VICE GIOVANNI MONTI

non può recarsi al supermercato». **Recentemente avete mandato un messaggio anche al Governo.**

«Serve più coraggio nelle liberalizzazioni a partire dai farmaci».

Liberalizzare i farmaci che cosa significa?

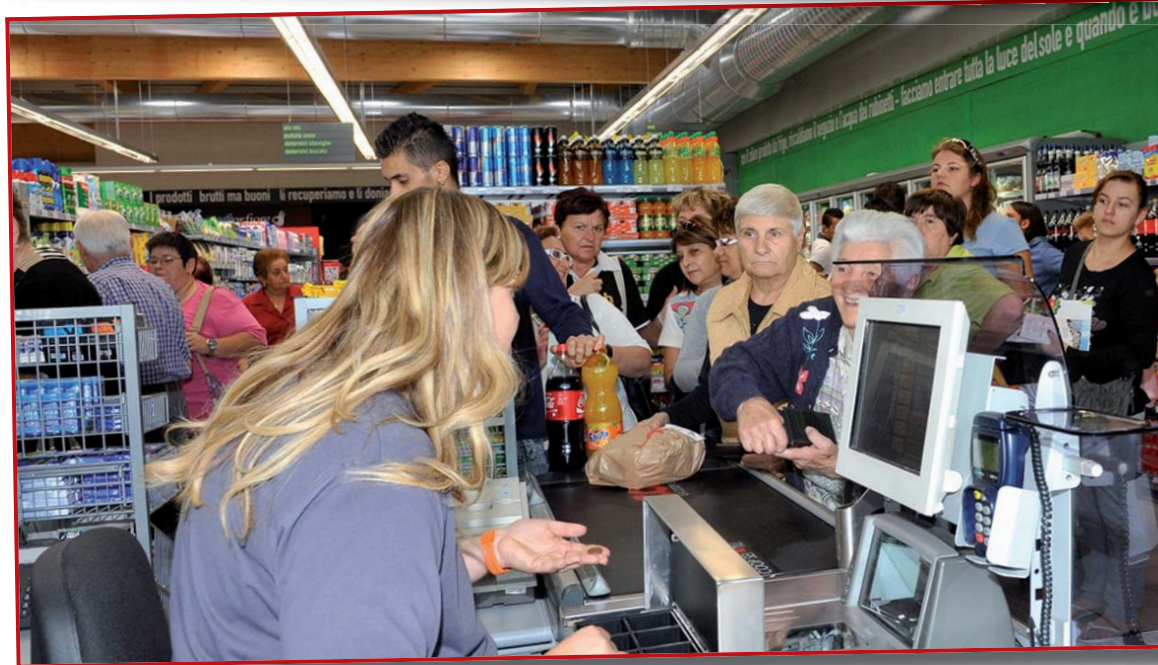
«Grazie alla prima liberalizzazione della vendita di medicinali senza obbligo di ricetta e da banco, nel 2006, negli ipercoop di Coop Adriatica sono occupati oggi 58 farmacisti laureati e iscritti all'ordine. Nel 2011, nella sola rete di vendita di Coop Adriatica, si stima che i risparmi assicurati dalle parafarmacie ai consumatori siano stati di circa 2 milioni di euro, calmierando l'interno mercato. Non riesco a capire perché un farmacista se lavora alla Coop non può vendere i farmaci di fascia A, B o C, mentre se lavora in una farmacia la stessa persona può venderli senza alcun problema. Per difendere una lobby si penalizzano i consumatori, già duramente colpiti da questa manovra dura, ma necessaria. Spero vivamente che venga introdotta la possibilità di vendere nelle parafarmacie anche i medicinali di fascia C al più presto».

Oggi il prezzo dei carburanti è alle stelle, pensate di intervenire?

«Nel 2012 daremo impulso, grazie ad un accordo con la cooperativa Capri di Imola, alla nascita dei distributori a marchio Coop. Questo aiuterà a calmierare i prezzi».

Siete fortemente impegnati nella lotta per la legalità. Che cosa può fare concretamente una cooperativa di consumo?

«Sono convinto che sia una battaglia culturale importante: per questo la portiamo avanti con forza. Sosteniamo l'associazione Libera incentivando e vendendo i prodotti di Libera Terra delle cooperative che combattono le mafie. E' un impegno concreto di cui andiamo fieri».



Nel 2011 in provincia inaugurati l'inCoop di Ravenna e quello super ecologico di Conselice

